

## NAZIONALE

GIORNALE D'ITALIA	08/03/2016	11	<a href="#">Terrorista con passaporto italiano</a> <i>Redazione</i>	3
SECOLO XIX	08/03/2016	9	<a href="#">Concordia, il Ministero cita Costa Crociere per altri risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	4
SOLE 24 ORE	08/03/2016	25	<a href="#">Toscana - Investimenti pubblici e privati per il sistema della ricerca</a> <i>Cesare Peruzzi</i>	5
GENTE	08/03/2016	117	<a href="#">Ricette, onori e morte Tré stelle da incubo</a> <i>Silvia Casanova</i>	7
meteoweb.eu	08/03/2016	1	<a href="#">- Maltempo: dichiarato lo stato d'emergenza in Serbia -</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	08/03/2016	1	<a href="#">- Valanga nei Grigioni: morti uno slovacco e un italiano -</a> <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	08/03/2016	1	<a href="#">- Ricostruita l'eruzione dei Campi Flegrei di 39.000 anni fa, la più catastrofica d'Europa negli ultimi 200.000 anni [VIDEO] -</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	08/03/2016	1	<a href="#">- Giappone: 5 anni dopo il disastro del terremoto e dello tsunami [FOTO] -</a> <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	08/03/2016	1	<a href="#">Tunisia, attacco jihadista a Ben Guerdane: anche una bambina tra i 45 morti. Imposto coprifuoco</a> <i>Redazione</i>	13
repubblica.it	08/03/2016	1	<a href="#">Somalia, Pentagono: droni Usa uccidono 150 miliziani Shabab</a> <i>Redazione</i>	14
repubblica.it	08/03/2016	1	<a href="#">Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita - Spettacoli - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	15
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">In Serbia emergenza alluvioni</a> <i>Redazione</i>	16
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">Nuova allerta gialla in Liguria per neve</a> <i>Redazione</i>	17
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">Allerta neve in Appennino emiliano</a> <i>Redazione</i>	18
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">L'apocalisse di Fukushima in un docu Sky</a> <i>Redazione</i>	19
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">Quindicenne cade da un tetto, grave</a> <i>Redazione</i>	20
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">Fiamme in barca, morta dopo mesi agonia</a> <i>Redazione</i>	21
corriere.it	08/03/2016	1	<a href="#">Parapendio precipita su Monte Bianco</a> <i>Redazione</i>	22
huffingtonpost.it	08/03/2016	1	<a href="#">Scuole antisismiche, ecco a chi vanno i fondi? Anna Maria De Luca</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	08/03/2016	1	<a href="#">Maltempo, dopo "Golia" arriva il ciclone "Davide"</a> <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Muore bruciato nell'auto ferma davanti al cimitero</a> <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Nuova perturbazione, domani allerta gialla per freddo, neve e vento forte</a> <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Il colle della Maddalena resta chiuso fino a mercoledì?</a> <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">"El Niño", nel 2016 un impatto globale pesantissimo</a> <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Incidenti, parapendio cade sul Monte Bianco, illeso il pilota</a> <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Cinque auto in fiamme in Borgo Vittoria</a> <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	08/03/2016	1	<a href="#">Avvolta dalle fiamme mentre prepara il caffè: donna di 85 anni muore ustionata in cucina</a> <i>Redazione</i>	33
rainews.it	08/03/2016	1	<a href="#">Terremoti, scossa di 3,7 nel Mar Jonio</a> <i>Redazione</i>	34
ilfattoquotidiano.it	08/03/2016	1	<a href="#">Pompieri eroi: rischiano la vita per salvare due bambini nel lago ghiacciato in Cina</a> <i>Redazione</i>	35
ilfattoquotidiano.it	08/03/2016	1	<a href="#">Pfas Veneto, indagini ferme in Procura da tre anni nonostante l'allarme ambientale. Accusata azienda coinvolta in navi veleni -</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna Stampa

08-03-2016

ilfattoquotidiano.it	08/03/2016	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico: lo zen e l'arte della manutenzione fluviale -</a> <i>Redazione</i>	38
PICCOLO	08/03/2016	9	<a href="#">Piogge in Serbia, è stato d'emergenza Alluvioni ed evacuazioni anche in Kosovo</a> <i>Redazione</i>	39
protezionecivile.gov.it	08/03/2016	1	<a href="#">Emergenze 2015: individuati gli enti locali che possono escludere le spese dal patto di stabilità e i relativi importi</a> <i>Redazione</i>	40

**L'ALLARME****Terrorista con passaporto italiano**

*Chouchane Noureddine, capo delle bandiere nere, era in possesso di tre documenti rilasciati tra Genova e Roma*

[Redazione]

L'ALLARME con Chouchane Noureddine, capo delle bandiere nere, era in possesso di tre documenti rilasciati tra Genova e Roma Nato a Sidi Bouzid, Tunisia, con passaporto italiano. E fin qui non ci sarebbe nulla di male se non fosse che lui è Chouchane Noureddine, terrorista libico capo delle bandiere nere morto nel raid Usa di Sabrata contro l'Isis che potrebbe essere stato coinvolto anche nel rapimento dei 4 italiani in Libia. A rivelarlo è 'Il Giornale' che spiega per l'appunto come lo straniero era in possesso di un passaporto rilasciato a Genova. Ancora da chiarire se si tratti un documento vero o contraffatto. Certo è che il tunisino era accusato di aver pianificato le stragi dello scorso anno in Tunisia, che sono costate la vita a sessanta turisti, compresa quella al museo del Bardo del 18 marzo, dove sono stati uccisi 4 italiani. "Noureddine - scrive Fausto Biloslavo - aveva impiantato da tempo un campo di addestramento alle porte di Sabrata facendo transitare in Libia i combattenti tunisini dello Stato islamico. Da questo campo sarebbero partiti i terroristi suicidi del museo il Bardo, nella capitale tunisina e della spiaggia di Scusse. Il 19 febbraio una coppia di caccia Usa ha colpito la base uccidendo Noureddine ed una cinquantina di jihadisti. I nostri servizi, però, sapevano che nella zona di Sabrata erano tenuti in ostaggio i quattro tecnici italiani sequestrati lo scorso 19 luglio". Risultato? Il raid ha rotto gli equilibri scatenando la guerra fra milizie locali e bandiere nere e gli ostaggi Salvatore Faffla e Fausto Piano sono stati uccisi. Proprio nei covi jihadisti di Sabrata, dopo il bombardamento, sono stati ritrovati i due passaporti tunisini intestati a Noureddine. Uno rilasciato il 22 gennaio 2011 dal consolato tunisino di Genes, Genova in francese e l'altro dall'ambasciata a Roma 4 giorni dopo (entrambi scaduti a gennaio). Potrebbe essere un duplicato rilasciato quando il tunisino non era conosciuto come terrorista, si specifica nell'inchiesta del quotidiano, se non fossero falsi. Lo straniero avrebbe infatti vissuto nel genovese. C'è però la possibilità che si tratti di documenti contraffatti comprati dall'uomo per far rientro in Tunisia, dove la primavera araba stava prendendo il sopravvento sul regime di Ben Ali. Ma non è finita, tra i documenti ritrovati c'è anche un terzo passaporto del tunisino ancora valido fino al 12 novembre 2017. Di certo un terrorista, l'ennesimo, ha avuto contatti con il nostro paese. Una notizia che, con l'emergenza e l'alto livello di allerta, sicuramente non rassicura.-tit\_org-

IL FILONE "AMBIENTALE"

## Concordia, il Ministero cita Costa Crociere per altri risarcimenti

[Redazione]

IL PILONE "AMBIENTALE" L'INCUBO della Concordia non finisce più. E Costa Crociere sarà citata come responsabile civile, insieme all'imputato Francesco Schettino, in due processi in corso a Grosseto e nati dall'indagine principale sul naufragio avvenuto nel gennaio 2012 all'Isola del Giglio, nel quale morirono 32 persone. I processi (riuniti ieri in un procedimento unico) riguardano due inchieste della Procura grossetana: una era per l'accusa di deturpamento ambientale del paesaggio, a causa della permanenza del relitto sui fondali e nello specchio d'acqua antistante il porto per diverso tempo; l'altro per la violazione delle norme che tutelano la sicurezza e la salute dei marittimi, sempre in relazione all'emergenza che si verificò la sera del 13 gennaio 2012. In entrambi era imputato Schettino e il giudice ha riunito i due filoni. Ma nell'udienza di ieri pomeriggio alcune parti civili - ministero dell'Ambiente, Legambiente e Associazione nazionale tra Lavoratori mutilati e invalidi - hanno chiesto al giudice che Costa Crociere compaia nelle udienze come responsabile per l'eventuale risarcimento dei danni. Il giudice ha acconsentito alla richiesta, e sempre Costa sarà invitata a comparire in giudizio dal 24 marzo. Altre due parti civili nel filone ambientale sono il Wwf e l'Enpa, che però non hanno chiesto di coinvolgere la compagnia. Per il naufragio Schettino è stato condannato in primo grado a 16 anni e 1 mese. Il relitto a Genova PAMBIANCHI Bu e a I il'-S 0 1 - 0 -tit\_org-

R&amp;S

**Toscana - Investimenti pubblici e privati per il sistema della ricerca**

[Cesare Peruzzi]

R&S Investimenti pubblici e privati per il sistema della ricerca di Cesare Peruzzi La Toscana mette carburante nel motore della ricerca. Su 260 milioni di fondi europei 2014-2020 disponibili per ricerca e innovazione, il Governo regionale ne ha già messi a bando più dellametà. La politica industriale si fa anche sul territorio, e le scelte strategiche della Toscana da tempo hanno al centro itemidellaformazioneedell'innovazione. Come dimostra la nascita, nel 2005, della Fondazione Toscana life sciences (TIs), ente noprofit con sede a Siena, al quale partecipano le istituzioni locali, il Montedei Paschi, la Scuola Normale e il Sant'Anna di Pisa, insieme all'Istituto di ricerca integrata Imt di Lucca. La Fondazione Iis, presieduta da Fabrizio Landi, coordina il distretto di Scienza della vita, che raccoglie le attività pubbliche e private materia nei tre poli di Siena, Pisa e Firenze. Anche i privati mettono carburante nel motore della ricerca toscana. A fine gennaio General Electric ha presentato il "Progetto Galileo", che prevede un nuovo centro di eccellenza mondiale per lo sviluppo di turbine e compressori, con un investimento di 600 milioni di dollari (200 milioni sono di finanziamento pubblico e, in parte, il progetto riguarderà anche altre regioni). L'obiettivo è creare 500 posti di lavoro (in prevalenza ricercatori) e nei prossimi cinque anni far crescere di 1,7 miliardi di dollari i ricavi del comparto produttivo del gruppo, che ammontano a 4,8 miliardi di euro in Italia, di cui 3,5 in Toscana dove c'è il cuore della divisione Oil&Gas del colosso Usa. Il settore farmaceutico è tra i più dinamici sul fronte dell'innovazione, grazie agli investimenti dall'estero, come nel caso dell'insulina biotecnologica prodotta dalla Eli Lilly a Sesto Fiorentino o della divisione vaccini della ex Novartis, acquistata un anno fa da GlaxoSmithKlein. ma anche soprattutto per merito delle aziende toscane che nel tempo hanno consolidato un'area propria di harm valley diffusa: dalla lucchese Kedrion alla pisana Abiogen, fino al colosso fiorentino Menarini, leader nazionale con 3,5 miliardi di ricavi e quasi 15 mila dipendenti nel mondo, la cui divisione ricerca impiega 700 risorse ed è guidata da Andrea Pellacani, un "cervello di ritorno" dagli Stati Uniti. Nel 2015 abbiamo investito in ricerca 266 milioni, più del doppio di dieci anni fa, sottolinea Domenico Simone, membro del board del gruppo presieduto da Lucia Aleotti. Pubblico e privato sembrano voler procedere di pari passo. Lo stato della ricerca nella regione è ottimo, conferma Massimo Inguscio, ordinario di Fisica della materia, una laurea alla Normale di Pisa nei primi anni '90, dopo poche settimane al vertice del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). In alcuni campi, come l'ottica, le bio-nanotecnologie e l'informatica, la Toscana esprime eccellenze di livello internazionale - aggiunge - e il modello di Cnr nei due poli di Firenze e Pisa è virtuoso perché riesce a interagire con Università e imprese. Il sistema della ricerca è ben articolato sul territorio: tre Università (Firenze, Pisa e Siena), con due realtà di rilievo internazionale nel campo della ricerca come la Scuola Normale e il Sant'Anna (entrambe fanno parte dell'Ateneo di Pisa); laboratori ai vertici mondiali nei rispettivi settori, come Lens (spettroscopia) e Cerm (fisica delle particelle) nel polo scientifico di Sesto Fiorentino, e Virgo, l'interferometro per rilevare le onde gravitazionali di Cascina (Pisa), al centro delle cronache dopo che i ricercatori americani hanno per primi confermato la teoria di Albert Einstein sull'esistenza delle "onde"; una presenza del Cnr, nel capoluogo regionale e all'ombra della Torre pendente, che per numero di ricercatori vede la Toscana al terzo posto in Italia (dopo Lazio e Lombardia); l'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn), con sedi a Firenze e Pisa, l'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf), a Firenze, e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), a Pisa. E nei giorni scorsi è stato inaugurato il polo di Grosseto, a Borgo Santa Rita, Certema, Laboratorio tecnologico multidisciplinare della Toscana. In tutto, i centri di ricerca nella regione sono oltre 240 e occupano 2.700 ricercatori (più di 15 mila gli addetti complessivamente). C'è ancora un potenziale di crescita importante per la ricerca in questa regione, commenta Simone del gruppo Menarini. Le vere innovazioni nascono dalla ricerca pura, ma non tutti possono fare tutto - spiega Inguscio - ecco perché bisogna prendere decisioni strategiche e concentrare le risorse, così come diventa fondamentale riuscire a collaborare con il mondo delle imprese. La questione del trasferimento tecnologico è uno dei

punti nodali per far funzionare la macchina dell'innovazione. Andrea Piccaluga, docente di Economia e Gestione delle imprese alla Scuola Sant'Anna di Pisa, è presidente di Nerval: un network tra enti di ricerca e Università che a livello nazionale punta a far dialogare i soggetti occupati in trasferimento tecnologico. Fermo restando il principio di trasparenza che deve caratterizzare la Pubblica amministrazione - dice Piccaluga -, attraverso Nerval sappiamo qual è il nocciolo dell'ecosistema dell'innovazione sul quale contare per la valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica, sapendo che la dimensione d'impresa fa la differenza. È il terreno sul quale deve più lavorare la Toscana, a causa del suo tessuto produttivo fatto in gran parte di piccole aziende. -tit\_org-

## Ricette, onori e morte Tré stelle da incubo

[Silvia Casanova]

KETTE, ONOti E MÖWE TRÉ STELE DA INCUBO successi, sembra quello di sempre. Un ragazzone con i capelli grigi e il sorriso cordiale. Quattro giorni prima di uccidersi riceve il fotografo e l'inviata del Daily Mail, Alexandra Williams, per un servizio dedicato al numero uno degli chef. È presentato in tenuta da -Jcia, il suo passatempo preferito. Gentile, divertente, ottimista, lo definisce la reporter. Umile nel commentare la prestigiosissima classifica, generoso nel sottolineare l'importanza dei collaboratori: Voglio ricordare che in un anno e mezzo hanno partecipato a 13 competizioni e le hanno vinte tutte. Poi aggiunge: È una di Silvia Casanova Ancora uno chef da primato, anzi il numero uno. Ancora un suicidio. Benoît Violier, francese di nazionalità svizzera, è l'ultimo rè dell'alta cucina a ingrossare un elenco già lungo. Si è sparato con il suo fucile da caccia il 31 gennaio scorso, a 44 anni, nella sua casa di Crissier, vicino a Losanna, in Svizzera. Nessun biglietto per le sue due famiglie, molto amate: la moglie francese Brigitte con il figlio Romain di 12 anni e lo staff del suo Restaurant de l'Hotel de la Ville di Crissier, tré stelle Michelin. E sempre difficile e doloroso comprendere le ragioni di un uomo che si toglie la vita. Nel caso di Benoît Violier sembra impossibile, vista la sua carriera e i successi degli ultimi mesi: dalla corona di chef dell'anno, attribuitagli nel 2015 dalla storica e autorevole guida Gault & Milliau, al primo posto nella classifica dei migliori ristoranti del mondo, La Liste, voluta dal ministero degli Esteri francese. La notizia della sua morte è un terremoto nel mondo dell'alta cucina. Violier sembrava come sempre allegro e pieno di progetti. Sulla cresta dell'onda, ma con i piedi per terra. Nessun motivo e nessun segnale di sofferenza all'esterno. Aveva tutto, avevamo tutto, ha commentato la moglie. I colleghi, gli addetti ai lavori non possono fare a meno di sottolineare lo stress che accompagna la vita di uno chef. La pressione è enorme, soprattutto per chi è ai vertici, come era Violier. Basta una recensione negativa per cancellare anni di sacrifici e premi. Una stella in meno nella temuta guida Michelin rappresenta un'onta e un danno economico enorme. Il solo timore della retrocessione può portare alla disperazione. La morte di Violier richiama subito quella di Bernard Loiseau, avvenuto 13 anni prima. Un grande nome, titolare di quattro ristoranti di lusso, tra cui La Côte d'Or (in Borgogna), tré stelle Michelin. La Gault Milliau gli toglie due punti e nel febbraio del 2003 Loiseau si convince che nella nuova edizione della Michelin, in uscita a giorni, La Côte d'Or avrà una stella in meno. Si sbaglia, ma non lo saprà mai. Il 24 febbraio si uccide con un colpo di fucile, a 52 anni, nella sua camera da letto. Un mese fa, il suicidio di Violier. Ancora più inatteso e incomprensibile per Louis Villeneuve, maître del ristorante e suo amico. Anche per lo staff e per la moglie, che lavorava con lui come responsabile della sala. Benoît Violier, reduce da grandi grandissima responsabilità e speriamo che duri. In questo mestiere non si deve mai perdere la concentrazione. Qualche giorno fa la rivista svizzera Bilan ha raccontato che lo chef era in cattive acque perché vittima di una truffa: avrebbe acquistato e pagato una partita di vini dall'azienda svizzera Private Finance Partners. Bottiglie da 18 mila a 34 mila euro luna che però non sarebbero state consegnate. L'azienda ha dichiarato bancarotta alla fine dello scorso novembre. Secondo Bilan l'operazione avrebbe fatto perdere allo chef centinaia di migliaia di euro, mettendolo nei guai. Non c'è stata alcuna truffa, dichiara Louis Villeneuve. Gli fa eco Brigitte Violier: Falso al cento per cento. Non so spiegarmi il gesto di Benoît. Provo un dolore immenso, ma non voglio giudicarlo e mi sforzo di rispettare la sua decisione. Nato nel 1972 a La Rochelle, sull'Atlantico, Benoît Violier è l'ultimo di sette figli in una famiglia di viticoltori. Dal padre eredita la passione per la caccia. La stagione della caccia e quella della pesca erano gli avvenimenti più importanti della mia infanzia, felicissima. La madre, figlia di allevatori di ostriche, gli trasmette l'amore per la cucina. A 17 anni Benoît decide che sarà questa la sua strada e lascia la Rochelle per imparare il mestiere con i Compagnons du Tour de France. L'associazione avvia ogni anno migliaia di giovani alle attività artigianali della tradizione d'oltralpe. I ragazzi si spostano in diverse località del Paese, fanno apprendistato presso i migliori maestri e alloggiano insieme. Ho trovato una seconda famiglia nel gruppo di amici con cui lavoravo e studiavo, ha raccontato Violier. Il suo talento precoce non

sfugge a un mostro sacro come Joel Robuchon, nominato Chef del Secolo nel 1990. Dopo averlo visto all'opera, Robuchon lo segnala a Frédy Girardet, a capo del ristorante dell'Hotel de la Ville di Crissier. Girardet lo vuole con sé. È il 1996, Violier ha solo 24 anni. Sotto la supervisione del maestro affina la sua ricerca della perfezione. Girardet ci incoraggiava sempre. Mi hanno sempre colpito la sua gentilezza e il suo rispetto per i colleghi, che chiamava con il nome di battesimo. Cerco di comportarmi come lui. Nel 1997 Girardet viene sostituito dal suo vice, Pilippe Rochat, che prende Violier sotto la propria protezione e lo nomina pubblicamente suo erede. Nel 2012 tocca al giovane chef sostituirlo nella guida del ristorante dell'Hotel de la Ville. Benoît non delude le attese: rispetta la cucina del maestro ma la rinnova con un'impronta originale. La sua passione è la caccia: le specialità sono dunque a base di selvaggina, soprattutto da piuma. Ma il menu comprende anche stambecco e camoscio. Il ristorante mantiene ben salde le tre stelle Michelin. A Violier piace sottolineare che il successo del locale dipende esclusivamente dal livello della cucina: Il ristorante è vicino all'uscita dell'autostrada, una zona tutt'altro che glamour. Girardet diceva sempre: I clienti non vengono qui per la vista sul mare o per incontrare celebrità. È vero. Questo è l'unico posto dove Sharon Stone può entrare senza guardia del corpo. so una guida alla cucina di cacciagione da piuma in tutta Europa. L'insegnamento e la divulgazione lo interessano da sempre. Per una puntata è ospite della trasmissione gastronomica Pique Assiette, molto seguita in Svizzera. Un perfezionista attento ai minimi dettagli. Un uomo alla mano, divertentissimo, ha spiegato la conduttrice Annick Jeanmairet. Ha scelto un piatto facile da preparare a casa: costolette d'agnello marinato al timo e verdure gratinate alla provenzale. È arrivato con un agnello intero, che abbiamo tagliato insieme e con il pangrattato per le verdure. Il 2015 non è solo un anno di successi per lo chef di Crissier. Il padre, malato di Alzheimer, muore in aprile. In luglio un malore si porta via anche Philippe Rochat. In tre mesi ho perso i miei due padri, commenta Violier. Non sapremo mai se è questo a togliergli la forza di vivere. Ci vediamo martedì, dice a Villeneuve la sera del 30 gennaio, dopo il lavoro. Domenica e lunedì sono le giornate di chiusura del ristorante. La mattina dopo Brigitte e Romain escono con amici. Benoit resta a casa, è in partenza per Parigi, invitato alla cerimonia di premiazione della guida Michelin. Rimasto solo, prende un fucile, se lo punta addosso e preme il grilletto. Silvia Casanova Ó autunno scorso, dopo anni di lavoro, Violier pubblica con succes- **AI FORNELLI ERA IL PIÙ BRAVO E CELEBRATO DEL MONDO. L'HANNO TROVATO IN UN LAGO DI SANGUE. SOLITUDINE? STRESS? O UNA TERRIBILE TRUFFA?3/ IL MISTERO DEL SUICIDIO DELLO CHEF N. 1, BENOIT VIOLIER GIGANTI IN CUCINA. IL MISTERO DEL SUICIDIO DELLO CHEF N. 1, BENOÎT VIOLIE -tit\_org-**



## - Maltempo: dichiarato lo stato d'emergenza in Serbia -

[Redazione]

Maltempo: dichiarato lo stato emergenza in Serbia  
E' stato dichiarato lo stato d'emergenza in Serbia a causa del maltempo. Di Ilaria Quattrone - 7 marzo 2016 - 13:02  
Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo [alluvione-serbia2]  
A causa delle piogge abbondanti delle ultime ore, vi è stato un ingrossamento dei fiumi che hanno causato allagamenti e situazioni di emergenza in alcune zone della Serbia centrale e occidentale dove le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza. La situazione sembrerebbe essere molto critica nelle municipalità di Cacak, Arilje e Lucani lì dove sono state evacuate alcune decine di persone. intervento delle squadre di soccorritori della protezione civile, che monitorano e evolvono dell'emergenza. La paura delle inondazioni cresce sempre di più a causa degli eventi catastrofici del maggio 2014 considerate le più gravi degli ultimi cento anni, che colpirono e devastarono gran parte del territorio della Serbia con decine di vittime e danni ingenti. Le previsioni meteo indicano un calo nell'intensità delle precipitazioni per le prossime 24 ore, che però dovrebbero riprendere nei prossimi giorni.

## - Valanga nei Grigioni: morti uno slovacco e un italiano -

[Redazione]

Valanga nei Grigioni: morti uno slovacco e un italiano Di Monia Sangermano -7 marzo 2016 - 16:06 Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo [valanga-640x376] Un 29enne slovacco e un 33enne italiano sono morti a causa di una valanga, sabato pomeriggio, a Safien Thalkirch, nel canton Grigioni. Secondo quanto riferito dalla Polizia, i loro corpi sono stati recuperati ieri. Sabato sono state più di cinque le persone investite dalla neve nel grigionese, per fortuna senza gravi conseguenze. Le vittime, entrambi residenti nel canton Zurigo e ben equipaggiati, erano in escursione con gli sci nella parte alta della valle, dove nevicava abbondantemente e la visibilità era scarsa. Stavano risalendo il vallone Höllgraben alla ricerca di una parete per effettuare scalate sul ghiaccio, quando a una quota di circa 1800 metri sono stati travolti dalla neve, staccatasi spontaneamente. A lanciare l'allarme sono stati i parenti che non li hanno visti rientrare. Ieri mattina agenti di polizia e soccorritori della sezione Piz Terri del Club Alpino Svizzero (CAS) hanno iniziato le ricerche. Gli alpinisti sono stati individuati nel pomeriggio grazie all'Arva, l'apparecchio elettronico per trovare le persone sotto la neve. Le operazioni di recupero sono risultate difficili a causa del crescente pericolo di valanghe, precisa la polizia. Sabato altri due escursionisti con gli sci sono stati investiti dalla neve nella valle di Safien, ma si sono liberati da soli. A Davos Glaris un alpinista è stato liberato dai soccorritori. Lo stesso è successo a un uomo che sciava fuori pista nella zona del Piz Corvatsch, in Engadina. Leggermente ferito è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Samedan.

## - Ricostruita l'eruzione dei Campi Flegrei di 39.000 anni fa, la più catastrofica d'Europa negli ultimi 200.000 anni [VIDEO] -

[Redazione]

Ricostruita l'eruzione dei Campi Flegrei di 39.000 anni fa, la più catastrofica d'Europa negli ultimi 200.000 anni [VIDEO] L'eruzione ha devastato l'attuale Campania e parte del sud Italia, "oscurando il cielo" per almeno due anni. Di Monica Sangermano - 7 marzo 2016 - 17:54 Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo [campi-flegrei-640x360] Sono trascorsi 39.000 anni da quando il supervulcano dei Campi Flegrei generò un'eruzione catastrofica che devastò tutta l'attuale Campania e parte del sud Italia. Fu l'eruzione più devastante in Europa negli ultimi 200 mila anni ed ora è stata ricostruita dal gruppo di scienziati coordinato da Antonio Costa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e pubblicata sulla rivista Scientific Reports. È stata l'eruzione più devastante degli ultimi 200.000 anni in Europa ha dichiarato all'ANSA Costa e per fortuna eruzioni di questo tipo sono rarissime, ma studi come questo ci aiutano a prevedere che cosa potrebbe accadere nel caso di nuove eruzioni dei Campi Flegrei in futuro. I ricercatori hanno ricostruito l'eruzione grazie a simulazioni e ad analisi di dati archeologici sui livelli di cenere trovati in tutta Europa. È stato scoperto che l'eruzione ha generato una colonna di cenere e gas alta 44 chilometri che è collassata e ha inondato con una nube infuocata tutto il territorio circostante. Appena dopo questa prima colonna di cenere se ne è alzata un'altra, alta 37 chilometri, e si sono venuti a creare fiumi di lava, cenere e gas che sono arrivati fino a 70 chilometri di distanza, nell'Appennino a Nord di Napoli. L'eruzione ha dunque devastato la Campania e parte del Sud Italia, ma le ceneri in atmosfera hanno bloccato i raggi solari provocando un inverno vulcanico durato almeno due anni. Le temperature si sono abbassate di due gradi in tutto il mondo e in Europa di circa 6-9 gradi. Inoltre, in atmosfera, le ceneri ricche di cloro hanno generato piogge acide che hanno ulteriormente devastato l'ambiente. [I Campi Flegrei](#) Gli uomini Sapiens e quelli di Neanderthal, che vivevano allora in Europa, hanno subito le conseguenze per anni. L'eruzione ha probabilmente terminato tutte le popolazioni che vivevano in Campania ed è stato necessario almeno un secolo perché l'ambiente tornasse in piena funzionalità e l'area potesse essere ripopolata. Sono stati i Sapiens che hanno ripopolato le aree devastate e ha spiegato Costa forse si sono concentrati a colonizzare questi territori invece di avanzare verso ovest, garantendo così la sopravvivenza prolungata di Neanderthal nella penisola Iberica.

## - Giappone: 5 anni dopo il disastro del terremoto e dello tsunami [FOTO] -

[Redazione]

Giappone: 5 anni dopo il disastro del terremoto e dello tsunami [FOTO] Venerdì 11 marzo sarà il quinto anniversario del terremoto in Giappone Di Filomena Fotia -7 marzo 2016 - 11:16 Eccezionale nevicata nella notte a Cortina d'Ampezzo [Giappone-5-anni-dopo-il-disastro-del-terremoto-e-dello-tsunami-3-640x477] La Presse/Reuters 1/7 [Giappone-5] La Presse/Reuters [Giappone-5] La Presse/Reuters [Giappone-5] La Presse/Reuters [Giappone-5] La Presse/Reuters [Giappone-5] La Presse/Reuters [Giappone-5] La Presse/Reuters Ecco delle foto che mostrano il day after in alcune aree colpite in Giappone dal terremoto e tsunami dell'11 marzo 2011, affiancate da scatti del 6 marzo 2016, della situazione attuale. Venerdì 11 marzo sarà il quinto anniversario del terremoto verificatosi allargò della costa della regione di Tohoku, nel Giappone settentrionale, alle 14:46 locali con ipocentro a 30 km. Il sisma di magnitudo 9 è considerato il più potente mai misurato in Giappone e il settimo a livello mondiale.

## Tunisia, attacco jihadista a Ben Guerdane: anche una bambina tra i 45 morti. Imposto coprifuoco

[Redazione]

La città è paralizzata. Gli aggressori hanno tentato di attaccare una caserma e le strutture della polizia locale, ma l'assalto è stato respinto e hanno quindi ripiegato su altri obiettivi civili. La stampa tunisina riferisce che i terroristi hanno attaccato un'ambulanza e l'ospedale cittadino.

07 marzo 2016 ZARZIS - Dopo un attacco jihadista che ha causato 45 morti, soldati e sette civili tra i quali una bambina di 12 anni, il governo tunisino ha decretato il coprifuoco nella città meridionale di Ben Guerdane e nelle aree prossime al confine con la Libia. Nell'attacco sono rimasti uccisi anche 28 degli aggressori che si erano infiltrati dalla Libia. Il coprifuoco scatterà alle 19 e terminerà alle 5 del mattino. Unità congiunte dell'esercito e delle forze di polizia hanno cercato di mettere in sicurezza l'area con operazioni di ricerca di sospetti terroristi. Intanto al palazzo presidenziale di Cartagine c'è stata una riunione urgente tra il premier Habib Essid e il capo dello Stato tunisino, Beji Caid Essebsi, incentrata sulla situazione e le misure da adottare; e il premier convocato una riunione di emergenza con i ministri dell'Interno e della Difesa per seguire gli sviluppi.

Secondo una prima ricostruzione del ministero dell'Interno, un gruppo di jihadisti ha tentato di attaccare nella notte una caserma dell'esercito e le strutture della polizia locale, ma l'assalto è stato respinto. Gli aggressori hanno quindi ripiegato su altri obiettivi civili. La stampa tunisina riferisce che i terroristi hanno attaccato un'ambulanza e l'ospedale regionale di Ben Guerdane. Intanto da Tunisi sono arrivati i rinforzi sostenuti dagli elicotteri da combattimento. Lo stesso ministero dell'Interno ha invitato la popolazione di Ben Guerdane a non avvicinarsi alle aree dove è in corso il conflitto e a prestare la massima attenzione. La scorsa settimana un civile era rimasto ucciso in scontri tra esercito e terroristi sempre a Ben Guerdane. Le autorità hanno messo a disposizione diversi numeri verdi (80101111 - 71335000) per ogni evenienza. Il sindacato regionale dell'istruzione ha annunciato di aver annullato le lezioni in tutte le scuole di Ben Guerdane, una città che appare al momento completamente paralizzata. Il portavoce del ministero, Yasser Mosbah, ha invitato gli operatori dei media a non recarsi in città.

## Somalia, Pentagono: droni Usa uccidono 150 miliziani Shabab

[Redazione]

Bombardato e distrutto il campo di addestramento di Raso, 120 chilometri a nord di Mogadiscio, dove secondo la Cia si stava ultimando la preparazione di un attacco di ampie proporzioni contro "personale americano o africano" 07 marzo 2016 WASHINGTON - Il Pentagono fa sapere che nella giornata di sabato scorso droni americani hanno bombardato un campo di addestramento di al-Shabab in Somalia, uccidendo oltre 150 miliziani del gruppo islamista. Secondo la Cia, nel campo erano in corso i preparativi per un attacco di ampia portata, probabilmente contro personale americano o africano. Il capitano di marina Jeff Davis, portavoce del Pentagono, ha dichiarato che i droni sono entrati in azione sul campo di Raso, 120 chilometri a nord di Mogadiscio, monitorato da settimane dagli Usa. Secondo il portavoce, l'addestramento dei miliziani era in fase conclusiva e l'attacco di al-Shabab era ormai prossimo. La struttura è stata completamente distrutta. Considerato qaedista, il gruppo al-Shabab è ritenuto responsabile di numerose azioni terroristiche. Tra le più recenti, la bomba esplosa a bordo di un aereo di linea che il mese scorso è stato costretto a un atterraggio di emergenza a Mogadiscio, l'autobomba lanciata contro una base dell'Unione Africana a CeelCado, nel sud del Paese, in cui sono morti una cinquantina di soldati kenyanidella forza di pace, l'irruzione in un hotel della Capitale costata la vita ad almeno 14 persone e, sempre a Mogadiscio a fine gennaio, l'esplosione di due autobomba sul lungomare che ha fatto almeno 20 vittime.

**Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita - Spettacoli - Repubblica.it**

[Redazione]

Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita Kate Winslet. Nel 2011, ospite nell'isola privata di Richard Branson, l'attrice ha salvato la madre 90enne del fondatore del Virgin Group da una casa in fiamme [placeholder][placeholder] Dustin Hoffman. Camminando per Hyde Park, a Londra, il premio Oscar si è trovato a soccorrere un uomo colpito da infarto mentre faceva jogging [placeholder][placeholder] Jennifer Lawrence. L'attrice resa famosa da "Hunger Games" ha prestato soccorso a una giovane colta da malore fuori dalla sua abitazione di Santa Monica, a Los Angeles [placeholder][placeholder] Ryan Gosling. L'attore ha salvato una ragazza che stava per essere investita da un'auto a New York [placeholder][placeholder] Tom Cruise. Sono molti gli atti eroici del protagonista di "Mission Impossible": ha salvato due ragazzini da una folla di fan impazziti, messo al sicuro cinque persone da una nave in fiamme nel mare Mediterraneo e ha aiutato una giovane donna investita da un motociclista pagandola pure l'ospedale perché sprovvista di assicurazione [placeholder][placeholder] Patrick Dempsey. Testimone di un brutto incidente stradale avvenuto di fronte a casa sua, il "Dottor Stranamore", si è fiondato a estrarre dalla macchina il giovane ragazzo alla guida, allertando i paramedici [placeholder][placeholder] John Travolta. Dopo il terremoto ad Haiti, l'attore ha personalmente pilotato il suo Boeing 707 con sei tonnellate di razioni militari di cibo e medicine per la popolazione colpita [placeholder][placeholder] Arnold Schwarzenegger. Nel 2004, mentre si trovava in vacanza alle Hawaii con la famiglia, l'ex attore ha salvato un uomo che stava per annegare. Il malcapitato, colpito da forti crampi, è stato raggiunto da Schwarzenegger che lo ha riportato sano e salvo sul bagnasciuga [placeholder][placeholder] T.I. Nel 2010, mentre si trovava ad Atlanta, in Georgia, il rapper è riuscito a impedire il suicidio di un uomo. T.I., venuto a sapere di una persona che minacciava di gettarsi da un edificio, ha offerto il suo aiuto alla polizia riuscendo a far desistere l'uomo dal suo intento [placeholder][placeholder] Jaime Foxx. Pochi mesi fa l'attore, testimone di un incidente di fronte alla propria abitazione a Los Angeles, ha estratto un uomo da un'auto in fiamme che rischiava di esplodere [placeholder][placeholder] Steve McQueen. Prima di diventare una star di Hollywood, fu un militare della marina americana. Nel 1940, mentre era di stanza nell'Artico, la nave su cui viaggiava colpì violentemente un iceberg catapultando fuori molti suoi commilitoni. McQueen si tuffò nell'acqua gelida e salvò ben cinque dei suoi compagni [placeholder][placeholder] Vin Diesel. Nel 2002 salvò un'intera famiglia da un'autocapovolta. L'attore mise prima al sicuro i due bambini estraendoli dal sedile posteriore, e poi il padre, che era alla guida. La vettura è stata avvolta dalle fiamme pochi minuti dopo [placeholder][placeholder] Harrison Ford. L'attore, pilota di aerei e elicotteri, ha offerto in più di una occasione aiuto alle autorità locali nelle operazioni di soccorso, portando in salvo escursionisti persi o in pericolo di vita [placeholder][placeholder] Mila Kunis. Un uomo del suo staff è stato colpito da un attacco di epilessia mentre si trovava nel suo appartamento. L'attrice è intervenuta chiamando il 911 e nell'attesa gli ha prestato il primo soccorso salvandogli la vita [placeholder][placeholder] Bam Bam Bigelow. Famoso wrestler degli anni Novanta, nel 2000 salvò tre bambini intrappolati in un edificio in fiamme, procurandosi ustioni di secondo grado sul 40 per cento del corpo. Fu costretto a due mesi di ricovero in ospedale [placeholder] Siamo abituati a vederli interpretare personaggi eroici davanti alla macchina da presa, ma chi l'ha detto che le star non siano in grado di compiere gesta notevoli anche nella vita reale? Dustin Hoffman, Jennifer Lawrence, Ryan Gosling, Kate Winslet. Sono solo alcune delle celebrità che hanno messo a repentaglio la loro vita per salvare quella di persone comuni che hanno incrociato casualmente la loro strada. Scopriamo insieme chi, tra i nomi più importanti del jet-set hollywoodiano, ha dimostrato il proprio coraggio anche fuori dal set 07 marzo 2016

## In Serbia &#232; emergenza alluvioni

[Redazione]

12:11 (ANSA) - BELGRADO - Le piogge abbondanti delle ultime ore hanno causato l'ingrossamento dei fiumi con allagamenti e situazioni di emergenza in alcune zone della Serbia centrale e occidentale, dove le autorità hanno decretato stamane lo stato di emergenza. Come ha riferito il ministero dell'interno, la situazione è particolarmente critica nelle municipalità di Cacak, Arilje e Lucani dove sono state evacuate alcune decine di persone. Immediato l'intervento delle squadre di soccorritori della protezione civile, che monitorano da vicino l'evolversi dell'emergenza, mentre si diffonde lo spettro delle inondazioni catastrofiche del maggio 2014, le più gravi degli ultimi cento anni, che colpirono e devastarono larga parte del territorio della Serbia con decine di vittime e danni materiali ingenti. Le previsioni meteo indicano un calo nell'intensità delle precipitazioni per le prossime 24 ore, che però dovrebbero riprendere nei prossimi giorni.



## Nuova allerta gialla in Liguria per neve

[Redazione]

12:25 (ANSA) - GENOVA - Nuove nevicate in arrivo sulla Liguria. Il servizio di Protezione civile della Regione Liguria ha emanato l'allerta Gialla per neve dalle 6 di domani, fino alla mezzanotte. Le aree interessate dalle nevicate sono le Valli Bormida, Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto nell'entroterra Genovese e Savonese e la Val di Vara nello Spezzino. La Val Bormida è già stata investita da una ondata di maltempo con forti nevicate nel corso del fine settimana, che hanno creato forti disagi alla viabilità.

## Allerta neve in Appennino emiliano

[Redazione]

16:07 (ANSA) - BOLOGNA - Allerta di Protezione civile per neve e criticità idrogeologica nelle zone appenniniche e collinari dell'Emilia. La fase di attenzione, valida dalle 24 di oggi alle 12 di mercoledì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e pianure di Parma-Piacenza. Quota neve più bassa sui 200-400 metri; accumuli in collina attorno ai 15-25 cm (valori di quota inferiori più probabili nel settore occidentale) e in Appennino con 25-50 cm sopra gli 800-1.000 metri. Fenomeni in esaurimento nelle 24 ore successive. Nel corso della giornata di domani - si legge nel bollettino - "la formazione di un minimo depressionario sul Golfo Ligure apporterà condizioni di moderata instabilità sulla regione con precipitazioni nevose che interesseranno inizialmente i rilievi appenninici emiliani già nelle prime ore del mattino. Nella seconda parte della giornata le nevicate tenderanno a intensificarsi, risultando moderate sino a quote collinari. Nevicate deboli nella mattinata di mercoledì".

## L'apocalisse di Fukushima in un docu Sky

[Redazione]

18:36 (ANSA) - ROMA - "Siamo salvi perch qualcosa nel paese della tecnologia non ha funzionato". Si chiude cos il docufilm dal sapore apocalittico 'Fukushima - A Nuclear Story', in onda in prima visione assoluta venerd 11 marzo alle 21 su Sky Cinema Cult HD (canale 314 di Sky), Sky TG24 HD (canali 100 e 500 di Sky) e su Sky TG24 (canale 50 del DTT). Cosa racconta il documentario? Ripercorre il disastro nucleare attraverso gli occhi e la voce di Pio d'Emilia, corrispondente di Sky TG24 che vive in Giappone da pi di 30 anni, il primo giornalista straniero ad essere entrato nella cosiddetta 'zona proibita' e a raggiungere la centrale nucleare. Un racconto puntuale di quello che successe, e sarebbe potuto succedere, in quella terribile giornata di marzo quando il terremoto di Sendai di magnitudo 9,0, con epicentro in mare, e il successivo tsunami colpirono il Giappone settentrionale al largo della costa della regione di Tohoku.

## Quindicenne cade da un tetto, &#232; grave

[Redazione]

21:51 (ANSA) - MODENA - Una ragazza di quindici anni rimasta ferita cadendoda un lucernario di un asilo di Castelvetro, nel Modenese. Dalle primericostruzioni, sembra che intorno alle 19 la giovane fosse sul tetto dellastruttura, raggiunto insieme ad altri tre amici dopo aver scavalcato larecinzione esterna e aver utilizzato la scala antincendio, e sia poi precipitata da un'altezza di alcuni metri quando il lucernario in vetro haceduto sotto il suo peso. La 15enne stata soccorsa dal 118 e ricoverataall'Ospedale di Baggiovara. La prognosi riservata. Indagano i carabinieri.

## Fiamme in barca, morta dopo mesi agonia

[Redazione]

22:19 (ANSA) - EMPOLI (FIRENZE) - morta oggi dopo oltre un anno e mezzo di agonia la donna di 44 anni di Cerreto Guidi (Firenze) rimasta ustionata in un incendio a bordo di una barca avvenuto il 21 settembre 2014 a Piombino (Livorno). Uno degli occupanti, Alessio Gasparri di 45 anni, imprenditore residente a Marcignana di Empoli (Firenze) si era spento il 26 febbraio dello scorso anno, anche lui dopo una lunga agonia. La donna, Francesca Faldini, amica di Gasparri e su quella barca assieme al marito, ha lottato per mesi contro le terribili ustioni riportate su gran parte del corpo: venne infatti investita da una fiammata sprigionata dal motore al momento della sua accensione. Era ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cisanello a Pisa. Dolore anche a San Miniato (Pisa), città dove lavorava in un'agenzia immobiliare.

## Parapendio precipita su Monte Bianco

[Redazione]

10:35 (ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA) - Un parapendio precipitato questa mattina, poco prima delle 10, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. L'incidente si verificò nella zona del colle del Gigante. Sul posto stantervenendo il Soccorso alpino valdostano. Il conducente - secondo quanto si appreso - illeso ma ci sono dei problemi a recuperarlo in una zona impervia.

## Scuole antisismiche, ecco a chi vanno i fondi? | Anna Maria De Luca

[Redazione]

L'elenco delle scuole destinatarie di 37 milioni 536 mila 601 euro per l'adeguamento antisismico degli edifici è ora pubblico. Dello stanziamento complessivo di 40 milioni previsto nella legge Buona Scuola, mancano all'appello 2.5 milioni di euro che non sono stati assegnati e che andranno accumularsi con i 20 milioni di euro dei Fondi protezione civile del 2016. Considerata l'importanza del tema sicurezza per le vite dei nostri studenti, ritengo utile che genitori e docenti sappiano di quanti soldi si tratta e a chi sono diretti, in modo tale che possano stare "col fiato sul collo" - e i genitori questo lo sanno fare bene - su chi dovrà materialmente utilizzare questi finanziamenti pubblici per realizzare gli interventi di adeguamento antisismico. Il miglior controllo che possa esistere è dal basso quindi abbiate un poco di pazienza nel leggere la lista che sto per pubblicare e, se trovate la vostra scuola, siatene in qualche modo i guardiani. Una premessa: le scuole a cui vanno i fondi (il ministro ha firmato il decreto per la ripartizione delle risorse per un totale di 50 interventi) sono state selezionate da una Commissione, istituita con decreto direttoriale n.57 del 9 dicembre 2015, della quale fa parte anche il Dipartimento per la Protezione civile. Nello specifico, il decreto prevede l'approvazione degli interventi, individua i termini per l'esecuzione della progettazione e per l'aggiudicazione dei lavori, definisce le modalità di rendicontazione a cui gli enti locali dovranno attenersi e le procedure per l'eventuale revoca dei finanziamenti, stabilisce i parametri per il monitoraggio degli interventi che si trovano nelle zone particolarmente esposte a rischio sismico. Andiamo quindi ai numeri: Alla Provincia di Chieti vanno 1.312 mila euro vale a dire 540 mila euro per la scuola per l'infanzia del Comune di San Martino sulla Marrucina, e 772 mila euro per la scuola primaria e secondaria di I grado del Comune di Crecchio. Alla Provincia di Potenza 736 mila euro per l'Istituto superiore ITCG D'Errico di Palazzo San Gervasio. In Calabria un totale di 3.435.380,01 così ripartiti: 466.259,35 euro alla provincia di Crotona per la scuola primaria del Comune di Petilia Policastro, alla provincia di Catanzaro 798.427,63 euro per la Scuola primaria San Domenico Savio del Comune di Soverato e un milione 36 mila 397,05 euro per la scuola primaria del Comune di Cortale. Alla Provincia di Reggio Calabria 524.295,98 per l'istituto comprensivo in via Nazionale Altalia del Comune di Brancaleone, alla Provincia di Cosenza 610 mila euro per la scuola Primaria in via San Pietro del Comune di Paterno Calabro. In Campania arriva un finanziamento statale di 6 milioni 60 mila 934,57 euro: un milione 880 mila 144,57 euro alla Provincia di Caserta per la Scuola Media Don Milani del Comune di Casagiove, più 525 mila euro sempre per la stessa scuola; alla provincia di Salerno, 1.603.500,00 per la Scuola Media Leonardo Da Vinci del Comune di Olevano sul Tusciano, a Napoli 2.052.290,00 per la Scuola media Vincenzo Russo del Comune di Palma Campania. In Emilia Romagna. 2.800 mila euro così ripartiti: 148.350,00 per la scuola primaria "Ai caduti di tutte le guerre" del Comune di Collecchio (PR) 1.716.582,37 per la Scuola Media "Pascoli" del Comune di Castel Bolognese (RA), 935.067,63 per la Scuola elementare Collodi del Comune di Fidenza (PR). In Friuli, 972 mila euro per la Scuola primaria Molinari Pietra del Comune di Corno di Rosazzo (UD). Nel Lazio 3.815.400,00 così ripartiti: 1.190.400,00 per la scuola elementare e materna del Comune di Guidonia (Roma) e 2.625 mila euro per la Scuola Media Marocco del Comune di Supino (FR). In Liguria, 608.000,00 euro per due scuole: 257.600,00 per la scuola dell'infanzia nel Comune di Savignone (GE) e 350.400,00 per la scuola Don Lorenzo Celsi di Ameglia (SP). Alla Lombardia 1.968 mila euro per dodici scuole: al Comune di Corzano (BS) 400 mila euro per la primaria P. Brigoli, al Comune di Cortefranca (BS) 108 mila euro per la Primaria Don Lorenzo Milani, al Comune di Grone (BG) 33 mila euro per la Primaria Trametti, al Comune di Guidizzolo (MN) 224.077,00 per la Primaria E. De Amicis, al Comune di Rezzato (BS) 54 mila euro per la scuola dell'infanzia A. Moro, al Comune di Capovalle (BS) 120 mila euro per la Primaria Massimo Amolini, al Comune di Felonica (MN) 119.250,00 per la primaria Virgilio, alla Provincia di Brescia 400.000,00 per la Secondaria di I grado IIS Cossali, al Comune di Carbonara di Po (MN) 108 mila euro per l'istituto comprensivo di Sermide, al

Comune di Nuvolento (BS). 36.000,00 per la Secondaria di I grado S. Quasimodo, al Comune di Padenghe sul Garda (BS) 349.500,00 per la scuola Margherita Hack e Calini, al Comune di Calvisano (BS) 16.173,00 per la primaria. Alle Marche, un milione 360 mila euro di cui 894.880,00 vanno al Comune di Jesi (AN) per la scuola media Lorenzini e 465.120,00 euro al Comune di Mercatino Conca (PU) per la scuola media. Andiamo ora in Piemonte: solo una scuola è stata selezionata ed è la secondaria di primo grado "C. Gouthier" per la quale il Comune di Perosa Argentina (TO) beneficerà di 540.000 euro. In Puglia, due milioni 300 mila euro: 700 mila euro al Comune di Foggia per la scuola secondaria di I grado "F. De Sanctis" e un milione e 600 mila euro al Comune di Torremaggiore (FG) per la scuola elementare "S. G. Bosco". Andiamo ora in Sicilia destinataria di 5 milioni 521.586,67 euro: in provincia di Messina, 779.220 euro al Comune di Ucria per la scuola media di via F. Crispi e 438.316,67 euro al Comune di Capizzi per l'istituto comprensivo di Sanzo. Al Comune di Partanna (TP) 2.659.300,00 per la scuola media Aosta dell'istituto comprensivo Capuana; 1.644.750,00 di nuovo al Comune di Capizzi (ME) per l'istituto comprensivo Sanzo (Scuola elementare - Aggregato 1). In Toscana 2 milioni 259 mila 300 euro così ripartiti: 1.326.850,00 al Comune di Cutigliano (PT) per la scuola elementare e media "A. De Gasperi", 592.450,00 al Comune di Foiano della Chiana (AR) per la scuola primaria "Fra Benedetto Tiezzi", 131.750,00 per la materna del Comune di Pontassieve (FI), 208.250,00 per la Scuola dell'Infanzia "L'Aquilone" del Comune di Arezzo. In Umbria, 832 mila euro per la Scuola Media Frate Francesco del Comune di Assisi (PG). In Veneto 3.016.000,00: al Comune di Torri del Benaco (VR) 901.200,00 per il Nuovo Polo scolastico in via Mazzini, 658.800 euro al Comune di Susegana (TV) per la Scuola primaria Don Milani, 775.253,54 al Comune di S. Zenone degli Ezzelini (TV) per il plesso scolastico del capoluogo, al Comune di Puos d'Alpago (BL) 680.746,46 per l'Istituto comprensivo di Puos D'Alpago. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Economia Fondi Scuola Italia Notizie Scuola La Buona Scuola Terremoto



## Maltempo, dopo "Golia" arriva il ciclone "Davide"

[Redazione]

[1456818367-ansa-20160229162625-17872612]Marzo si conferma un mese dal meteo "pazzerello", con il ciclone Davide che segue il ciclone Golia e che "continua a portare tempo perturbato con pioggia e neve a bassa quota sull'Italia". Lo dicono gli esperti de ilMeteo.it secondo cui saranno colpite gran parte delle Regioni. "Da oggi e fino a mercoledì l'Italia centro-settentrionale e parte del Sud saranno influenzate dalle piogge portate dal ciclone Davide", dicono i meteorologi, "Martedì una bassa pressione si formerà sul mar Ligure per poi spostarsi sul Tirreno e quindi al Sud con piogge che dal Nordest si porteranno su tutto il Centro e gran parte del Sud entro mercoledì". Le conseguenze? La neve che scenderà fin sopra i 300 metri in Emilia e sulle Alpi orientali, ma potrebbe comparire anche su alcune zone della pianura emiliana. Piogge e temporali si registreranno invece su Toscana, Umbria, Lazio, anche con locali brevi grandinate. Da giovedì, invece, l'alta pressione delle Azzorre inizierà a conquistare il Centro-Nord con sole prevalente e clima più mite, mentre le piogge interesseranno ancora il Sud. "Sarà dal weekend, che la primavera investirà l'Italia con sole pieno e caldo", assicura Antonio Sanò, "La primavera scoppierà su tutta Italia nel corso del weekend con temperature in graduale aumento su tutte le regioni e con valori massimi che supereranno i 15-16 su gran parte delle nostre regioni. Il bel tempo continuerà anche per l'inizio della prossima settimana". Ma attenzione: "Intorno al 15-17 marzo il tempo potrebbe tornare ad avere caratteristiche invernali, con un nuovo ingresso di venti freddi provenienti dalla Russia". Annunci

## Muore bruciato nell'auto ferma davanti al cimitero

[Redazione]

"> Non possono venire a prenderti, ciao. È l'ultimo messaggio che ha inviato ad una delle figlie intorno alle 22 di sabato sera, con il telefonino. Meno di un'ora dopo è arrivata la segnalazione di un'auto in fiamme a ridosso dell'area di recinzione del cimitero di Sant'Antonino di Susa. Quando i vigili del fuoco hanno spento le fiamme, all'interno dell'abitacolo dell'Audi A3 hanno trovato il cadavere di un uomo, riverso al posto di guida: Mauro Coletto, 51 anni, commerciante di oli meccanici, residente a Moncalieri. IL FASCICOLO IN PROCURA Il pm Antonio Rinaudo ha aperto un fascicolo con ipotesi di omicidio, per consentire ai carabinieri di Susa e del comando provinciale di Torino di effettuare tutti gli accertamenti tecnici. Ma tutti gli indizi raccolti finora dagli inquirenti porterebbero ad un caso di suicidio, per quanto possa sembrare atroce consegnarsi in quel modo alle fiamme. È stato il primo esame effettuato nella notte dal medico legale, che non ha rinvenuto tracce chiare ed evidenti di lesioni sul corpo carbonizzato, ad indurre i carabinieri a prendere in considerazione l'ipotesi del suicidio. Ulteriori accertamenti saranno effettuati con autopsia. E poi ci sono le testimonianze dei familiari: il racconto di una depressione, di un periodo difficile sul lavoro, di alcune tensioni negli affetti. Ieri, prima di uscire di casa, Mauro Coletto avrebbe scritto una lunga lettera, nel suo studio. Lettera che potrebbe aver spedito nella giornata o lasciato da qualche parte. O forse ha tenuto con sé. IL CIMITERO Ma è quel luogo, scelto probabilmente non a caso, che per l'uomo aveva un significato profondo, tutto personale. In quel cimitero alle porte di Sant'Antonino di Susa, dal quale si scorge in lontananza la Sacra di San Michele, è sepolto il papà, Giovanni. Un posto che il rappresentante amava. Poco più di un mese fa, sulla sua pagina Facebook ha condiviso un filmato pubblicato dal consiglio regionale, aggiungendo un commento: La Sacra di San Michele con cielo terso... spettacolo impagabile. Amava il mare, la montagna, i cani, le gite in moto. In passato aveva gestito un'area turistica in Calabria. Una foto di qualche anno fa lo ritrae in cima al Nivolet, in sella ad una moto rossa di fronte al cartello di benvenuto in cima al colle. Un mese fa, durante una rimpatriata di amici, ad uno di loro aveva confidato tutte le sue amarezze per la vita e la voglia di farla finita. Su questi elementi stanno indagando i carabinieri. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Nuova perturbazione, domani allerta gialla per freddo, neve e vento forte

[Redazione]

">Domani nuova allerta gialla per neve nel comprensorio della Val Bormida e delSassellese. La Protezione civile ha previsto un abbassamento delle temperature,con disagi per il forte vento. Non sono escluse gelate notturne. Al mattino laneve è prevista sui territori interni, mentre nelle restanti località dellacosta del Ponente e del Savonese, il rischio meteo è verde con precipitazioni che quindi sono ritenute scarse. Venti forti fino a 50-60 km/h., con raffichesino a 100 km/h sui crinali. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

## Il colle della Maddalena resta chiuso fino a mercoledì?

[Redazione]

">Il colle della Maddalena rimane chiuso al traffico fino, probabilmente, mercoledì o giovedì. In quota la neve caduta è molta e, nonostante oggi (lunedì 7 marzo) la visibilità sia ottima, si aspetta ancora la possibile nevicata di domani per chiamare elicottero del Pidav, il piano di distacco artificiale delle valanghe. Una volta allertato il mezzo volante ed effettuato il distacco, ci vorranno ancora 24 ore, per ragioni di sicurezza, prima di aprire completamente un varco nella massa di neve. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## “El Niño”, nel 2016 un impatto globale pesantissimo

[Redazione]

">L Africa è il continente più colpito dagli effetti de El Niño. Secondo le Nazioni Unite, in tutta l'area nel 2016 50,2 milioni di persone si troveranno in condizioni di insicurezza alimentare. Le maggiori difficoltà si registrano in Etiopia: con oltre 10,2 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, il paese sta infatti affrontando la peggior crisi alimentare degli ultimi 30 anni. Numeri a cui si aggiungono altri 8 milioni di persone, colpite dall'emergenza, che già ricevono aiuti attraverso programmi di sostegno nazionale. Una situazione frutto soprattutto della grave siccità che sta colpendo intera l'Africa orientale, e che ha già messo in ginocchio l'agricoltura e l'allevamento: la produttività dei raccolti in Etiopia è infatti crollata e 500.000 capi di bestiame sono stati decimati dalla mancanza d'acqua. Stessa situazione si registra nel vicino Sudan, dove la produzione agricola è crollata vistosamente e i livelli di insicurezza alimentare hanno raggiunto cifre allarmanti. Sempre secondo le Nazioni inoltre anche nel resto del Corno d'Africa, tra Somalia, Eritrea, Gibuti e Sudan, quasi 12 milioni di persone sono a rischio fame. La situazione non cambia se ci si sposta nell'Africa meridionale, dove ben 28 milioni di persone quest'anno secondo le stime si troveranno in condizione di insicurezza alimentare: di questi, 14 milioni sono state colpite in Sudafrica, dove il governo sta fronteggiando la situazione. Le condizioni appaiono particolarmente critiche anche in Malawi, dove 2,8 milioni di persone non hanno abbastanza da mangiare: qui la metà dei bambini soffre di malnutrizione. In Zimbabwe El Niño ha invece accentuato la vulnerabilità di una popolazione già povera: oggi 2,44 milioni di persone necessitano di aiuti alimentari. IN AMERICA CENTRALE 3,5 MILIONI DI PERSONE COLPITE NEL CORRIDOIO ARIDO America centrale sta affrontando da tre anni una delle più gravi siccità della sua storia: El Niño ha di fatto esacerbato una situazione già precaria. Si stima infatti che, nel cosiddetto corridoio arido, dove si incastrano Guatemala, Nicaragua, El Salvador e Honduras, già 3,5 milioni di persone abbiamo gravi difficoltà di accesso al cibo. In tutta la regione si sono avuti crolli nella produzione agricola e, a cascata, un aumento dei livelli di insicurezza alimentare: in Guatemala, per esempio, a causa del consistente calo delle piogge 1,5 milioni di persone necessitano oggi di assistenza alimentare. Numeri a cui si aggiunge la grave situazione di Haiti, dove 3,5 milioni di persone non hanno sufficiente cibo: un risultato che è diretta conseguenza della siccità che colpisce il paese dal 2014, e dell'attuale crollo del 50% della produzione agricola. Ancora incerta invece la situazione in Colombia, dove El Niño rischia di peggiorare una siccità che ha già colpito centinaia di migliaia di persone provocato la morte di almeno 200 bambini. SICCITÀ E INCENDI NEGLI ARCIPELAGHI DEL PACIFICO: 4,7 MILIONI DI PERSONE A RISCHIO Nelle isole del Pacifico è ancora vivo il ricordo dei danni provocati da El Niño nel 1997-98. E si teme che quest'anno il fenomeno possa essere ancora peggiore. Secondo le Nazioni Unite, 4,7 milioni di persone nel 2016 restano a rischio siccità, cicloni e precipitazioni irregolari in 13 diversi paesi dell'area. La situazione appare particolarmente critica in Papua Nuova Guinea, dove circa 3 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare: di questi, ben 1,9 milioni risiedono nelle Highlands Regions, che risultano difficilmente accessibili. Situazioni di grave insicurezza alimentare si riscontrano anche nelle isole Vanuatu, già colpite dal passaggio del tifone Pam, Tonga, Samoa e Timor Est. Ancora sotto osservazione la situazione nelle isole Salomone, dove il governo sta monitorando i rischi per riuscire a rispondere prontamente a eventuali emergenze. Nel sud-est asiatico El Niño ha invece aggravato una situazione resa già precaria dai cambiamenti climatici. Oltre a provocare un crollo della produttività agricola e un aumento dei livelli di insicurezza alimentare, l'aumento delle temperature e il calo delle precipitazioni hanno favorito la propagazione di incendi boschivi. Due ettari di foreste nell'isola di Sumatra e nella regione di Kalimantan, in Indonesia, per esempio, sono andati distrutti: la caligine ha colpito oltre 43 milioni di persone, causando 530.000 infezioni respiratorie e 24 decessi. Nelle Filippine, invece, El Niño ha colpito 65.000 contadini e 32.000 ettari di terreno coltivati a riso: secondo la FAO, ben 12 milioni di persone saranno alla fine danneggiati dagli effetti de El Niño. INTERVENTO DI OXFAM PER EMERGENZA Oxfam chiede che i governi

investano maggiori fondi per far fronte ai bisogni umanitari immediati, partendo dagli investimenti necessari a favorire un sistema di produzione del cibo che meglio sappia adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici nei paesi poveri. L'Ong è al lavoro in molti dei paesi colpiti dall'emergenza per prestare soccorso alla popolazione: sono centinaia di migliaia le persone che vengono sostenute quotidianamente attraverso la distribuzione di acqua e cibo, la riparazione di infrastrutture idriche e la fornitura di attrezzature per aiutare i produttori di piccola scala e gli allevatori colpiti dalla siccità. Oxfam sta inoltre lavorando a fianco dei governi e delle autorità locali per valutare i danni e monitorare la situazione sul territorio, in modo tale da poter intervenire prontamente in caso di necessità. Tra i molti contesti dove sta intervenendo in Africa, Oxfam ha concentrato i suoi sforzi in Etiopia, dove ha già raggiunto 163.000 persone e punta ad aiutarne 777.000 nel corso del 2016, così come in Sudan, in Malawi, in Mozambico e in Tanzania. Estesi anche gli interventi in America centrale in particolare ad Haiti e in Nicaragua, così come nelle Filippine. È possibile sostenere il lavoro di Oxfam attraverso la campagna Sfido la fame al link: <http://donazioni.oxfamitalia.org/el-nino.html> Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Incidenti, parapendio cade sul Monte Bianco, illeso il pilota

[Redazione]

">Un parapendio è precipitato questa mattina, poco prima delle 10, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. L'incidente si è verificato nella zona del colle del Gigante. Sul posto sta intervenendo il Soccorso alpino valdostano. Il conducente - secondo quanto si è appreso - è illeso ma ci sono dei problemi per il recupero in una zona impervia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Cinque auto in fiamme in Borgo Vittoria

[Redazione]

">Il piromane di Borgo Vittoria torna a colpire. Cinque veicoli sono stati danneggiati nella notte da due incendi divampati a breve distanza di tempo. Le fiamme sono state appiccate, quasi certamente dalla stessa mano, poco dopo le 2 in via Gulli e via Lisa. Sono intervenuti i vigili del fuoco, secondo i quali entrambi i roghi sarebbero dolosi. Indaga la polizia  
Licenza Creative Commons  
Alcuni diritti riservati.



## Avvolta dalle fiamme mentre prepara il caffè?: donna di 85 anni muore ustionata in cucina

[Redazione]

">Angela Di Nanni ha compiuto 85 anni ieri, domenica. Oggi il suo corpo è stato ritrovato dai vigili del fuoco, disteso sul pavimento della cucina. La donna è morta per le ustioni riportate questa mattina all'interno dell'alloggio dove abitava in via Genova, quartiere Lingotto. Dopo l'intervento dei pompieri, che hanno spento l'incendio in pochi minuti, è intervenuta la polizia. In base ai primi accertamenti, la vittima sarebbe stata investita dalle fiamme di un fornello, forse a causa di un malfunzionamento, oppure per un momento di distrazione mentre preparava il caffè. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Terremoti, scossa di 3,7 nel Mar Jonio

[Redazione]

Condividi08 marzo 201602.31 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 22:25 nel mar Ionio, davanti alle coste calabre e siciliane tra Reggio Calabria e Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 32 km di profondità e epicentro 56 km a sud di Reggio e 57 a est di Acireale (Catania). Non si registrano danni a persone o cose.

## **Pompieri eroi: rischiano la vita per salvare due bambini nel lago ghiacciato in Cina**

*[Redazione]*

I vigili del fuoco hanno salvato due ragazzi sprofondatai in un lago ghiacciato nel nord-ovest della Cina a Ningxia. I coraggiosi soccorritori hanno rischiato, a loro volta, assideramento

## **Pfas Veneto, indagini ferme in Procura da tre anni nonostante allarme ambientale. Accusata azienda coinvolta in navi veleni -**

[Redazione]

Pfas Veneto, indagini ferme in Procura da tre anni nonostante allarme ambientale. Accusata azienda coinvolta in navi veleni di Andrea Tornago | 7 marzo 2016 Pfas Veneto, indagini ferme in Procura da tre anni nonostante allarme ambientale. Accusata azienda coinvolta in navi veleni Ambiente & Veleni Da mesi l'allarme nelle province di Vicenza, Verona e Padova per la contaminazione delle acque da sostanze perfluoroalchiliche. Nel luglio 2013 l'Arpa inviò ai pm vicentini una nota che individuava come responsabile la Miteni di Trissino, ma da allora nulla è accaduto: "La legge non li prevede come inquinanti". I fusti dell'impianto trovati su mercantili in rotta verso porti africani negli anni Ottanta di Andrea Tornago | 7 marzo 2016 Commenti Più informazioni su: Inquinamento, Padova, Veneto, Verona, Vicenza È un'altra storia italiana in cui le responsabilità sfumano fino a dissolversi. E alla fine resta solo un veleno insidioso e invisibile, che inquina l'ambiente in modo persistente. I Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche, hanno quel nome ostile e impronunciabile tipico dei composti chimici. Secondo Edoardo Bai, ex ufficiale sanitario e medico dell'Isde che da anni si batte per far emergere il problema, sono un altro inquinante universale equiparabile ai casi dei composti più noti come il Ddt, i Pcb e le diossine. In Veneto quell'acronimo impronunciabile cominciano a conoscerlo in molti, oramai le province di Vicenza, Verona e Padova risultano contaminate, e i funzionari regionali come rivelato da ilfattoquotidiano.it discutono nei palazzi delle istituzioni di un'emergenza sanitaria che teme essere ormai fuori controllo. Ma questo caso di inquinamento che interessa la rete idrica di 79 comuni (le autorità sanitarie del Veneto hanno fatto applicare costosi filtri al carbonio agli acquedotti delle zone a rischio) e forse anche la catena alimentare, non è in cima ai pensieri della Procura di Vicenza. L'indagine è archiviata assicura a ilfattoquotidiano.it il procuratore capo di Vicenza, Antonino Cappelleri, tanto da autorizzare la consegna di una copia del decreto di archiviazione del giudice per le indagini preliminari. Ma il pm Luigi Salvadori, titolare dell'indagine sui responsabili dello sversamento, è costretto a smentire il procuratore: Il fascicolo è ancora pendente. Arrestato negli uffici della Procura dal luglio 2013, da quando l'Agente regionale per la protezione dell'ambiente inviò alla magistratura una nota in cui indicava come fonte della contaminazione la ditta Miteni di Trissino, in provincia di Vicenza, ipotizzando il reato di adulterazione e contraffazione delle acque. L'azienda chimica Miteni, dal 2009 di proprietà della multinazionale tedesca Weylchem del gruppo International Chemical Investors (Icig), è l'unica fabbrica che produce Pfas in Italia. I Pfas sono utilizzati per trattare pelli e tessuti (Goretex), rivestimenti di carta e cartone anche per alimenti, fondi aderenti per cottura cibi (Teflon). La produzione di intermedi fluorurati nello stabilimento vicentino ha una storia antica, cominciata nel 1964 quando era ancora il centro ricerche della tessitura Marzotto e si chiamava Rimar (Ricerche Marzotto). Proprio in relazione ai Pfas, il suo nome era emerso negli anni 80 anche nel caso delle navi dei veleni, mercantili carichi discorde delle industrie italiane spedite in improbabili porti africani, mediorientali e del Centro America. Sulla motonave tedesca Line, diretta a Port Koko in Nigeria nell'87 come riportato in un documento allegato alla seduta della Camera dei deputati del 14 luglio 88 accanto al nome Rimar Chimica appare la specificazione perfluorurate, cioè gli scarti di produzione della lavorazione dei Pfas. L'azienda compare anche nel carico della nave Zanoobia, rientrata a Genova nel 1988 da Port Koko, ma senza la specifica della sostanza (l'elenco dei nomi delle aziende italiane è riportato in una perizia pubblicata nel libro di Andrea Palladino, Bandiera Nera). Oggi il gruppo tessile Marzotto, raccontando la sua storia gloriosa, accanto alle partnership con Leo Ferrè e Valentino preferisce non ricordare quello stabilimento nella zona industriale di Trissino, nella campagna vicentina. Sempre di proprietà di grandi gruppi, negli anni la fabbrica passa alla Miteni, joint venture tra Eni e Mitsubishi (88), e alla giapponese Mitsubishi (96) prima di essere acquisita dalla multinazionale Icig (09). Ma nonostante la produzione del composto più tossico (il Pfo, acido perfluorooctanoico) sia vietata negli Stati Uniti dal 2000, in Italia dallo scarico della

Mitenei continuano a fuoriuscire secondo le rilevazioni dell'Arpa nel 2013 circa 4,5 mg/litro di perfluoroalchilati e gli impianti di depurazione non sono in grado di abbattere questo tipo di sostanze, in quanto non dotati di tecnologia adeguata. Non possiamo procedere perché i Pfas non sono previsti come inquinanti dalla legge italiana spiegano a ilfattoquotidiano.it fonti della Procura di Vicenza quindi non vi è indicazione del limite di concentrazione di queste sostanze nelle acque. Gli inquirenti non se la sentono di contestare il reato più grave di inquinamento delle acque, per cui sarebbe necessario almeno uno studio epidemiologico. L'unico studio internazionale, finora, è stato finanziato dalla multinazionale DuPont (che ha brevettato il procedimento di sintesi nel 1938 per la produzione del Teflon), accusata negli Usa di aver sversato nel fiume Ohio grandi quantità di sostanze perfluoroalchiliche. In seguito a una class action avviata nel 2001, la DuPont fu costretta a versare risarcimenti per 350 milioni di dollari e a finanziare il C8 Health Project (C8HP), studio indipendente sugli effetti sanitari dei Pfas, mostrando proprietà cancerogene e di interferenti endocrini dei composti chimici. Un secondo studio epidemiologico in Italia spiega il dottor Bai dell'Isde permetterebbe all'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro di elevare la classificazione di pericolosità di queste sostanze per l'uomo, che in assenza di più studi al momento sono definite solo possibili cancerogeni. E anche se questo conclude Bai potrebbe cambiare il profilo della responsabilità penali, l'idea di ordinare uno serio studio epidemiologico sembra essere ben lontana dalle autorità sanitarie del Veneto.

## Dissesto idrogeologico: lo zen e l'arte della manutenzione fluviale -

[Redazione]

Dissesto idrogeologico: lo zen e l'arte della manutenzione fluviale di Renzo Rosso | 7 marzo 2016 di Renzo Rosso | 7 marzo 2016  
Commenti Più informazioni su: Dissesto-idrogeologico, Fiumi Profilo blogger Renzo Rosso  
Professore ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia, Politecnico di Milano Post | Articoli  
Già il secondo acquazzone dell'anno, dopo un periodo siccitoso che in Sicilia (e non solo) provoca ancora timori, ha creato una certa apprensione, mettendoci in luce la fragilità idrogeologica di alcune zone del paese. Per fortuna, nulla di grave. E niente di nuovo, ancorché l'Italia ci conservi ben poche memorie alluvionali in questo periodo dell'anno. Dopo 155 di storia unitaria abbiamo imparato che non è piano, né progetto, né farmaco miracoloso; e neppure lo slogan #italiasicura sarà la panacea che cambierà la sostanza della questione. C'è una frase che la gente della mia età conserva nella propria memoria: Le parole di consolazione vanno meglio per gli estranei, per gli ospiti, non per la tua gente. Non sono che cerotti emotivi. Lo sforzo del Facite Ammuina di borbonica memoria aiuta a incistare i problemi e illude nello stesso tempo di risolverli a breve, mentre i tecnici della provvidenza improvvisano soluzioni semplici a problemi complessi, senza riflettere sulla debolezza delle nostre Terre e degli uomini che le abitano. È una questione, da sempre sospesa spesso discussa in modo dogmatico, che aleggia sulla questione idrogeologica italiana: la manutenzione fluviale. Sansobbia-1998 vs 2014  
Alcuni sostengono l'inutilità di questa pratica di origine olistica. Senza entrare nel merito, mostro due immagini del Savonese: la foce del Sansobbia nel 1998 e la stessa foce nel 2014. Se qualcuno ritiene che la sezione del 2014 sia in grado di convogliare a mare la stessa portata di quella del 1998 è libero di crederlo. E credere che il rischio dello straripamento sia lo stesso, così come l'estensione di un allagamento, il relativo vincolo urbanistico e la vastità dell'area dove la protezione civile dovrebbe intervenire. Personalmente ne dubito, anche senza fare calcoli. Non sempre la vegetazione e la sedimentazione, quando non sono consolidate, sono dannose. Il Tagliamento a valle della stretta di Pinzano si espande in un intreccio di canali dove nascono, crescono e muoiono le isole flottanti, disegnando un paesaggio di sconvolgente bellezza, un vero e proprio patrimonio dell'umanità. Nel caso di larghe golene fluviali la vegetazione ben gestita rallenta al corrente senza alzare troppo i livelli dell'acqua, con ovvio beneficio per gli abitati di valle. Se uno usa l'auto, sa che rispettare i tagliandi è garanzia di buon funzionamento. Nel caso savonese, la risagomatura degli anni 90 fu corredata da specifiche di manutenzione assai dettagliate e furono addirittura posti dei capisaldi per la periodica manutenzione. Così come richiederebbe da sempre la norma sui lavori pubblici, una buona norma spesso trattata in modo frettoloso. La prima citazione è presa da Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta, un libro di Robert Maynard Pirsig (classe 1928) molto amato dalla mia generazione. Afferma anche che la fretta è di per sé un atteggiamento velenoso da ventesimo secolo, che tradisce indifferenza e impazienza. Siamo nel ventunesimo, ma la fretta è sempre la stessa.

## Piogge in Serbia, è stato d'emergenza Alluvioni ed evacuazioni anche in Kosovo

[Redazione]

Piogge in Serbia, è stato d'emergenza Alluvioni ed evacuazioni anche in Kosovo Le piogge abbondanti di questi giorni hanno causato di emergenza. Secondo i media locali la situazione ieri era l'ingrossamento dei fiumi con allagamenti e situazioni di emergenza particolarmente critica a Peja (Pec in serbo), nell'ovest del Paese, in alcune zone della Serbia centrale e occidentale: le autorità hanno dove numerose strade erano impraticabili, le scuole sono state decretato ieri lo stato di emergenza. Come riferito dal ministero chiuse, e squadre di soccorritori erano pronte a intervenire per dell'interno, la situazione si è fatta particolarmente critica nelle interventi di evacuazione di abitanti in difficoltà. Acqua alta anche a municipalità di Cacak, Ahije e Lucani dove sono state evacuate Prizren e Malisheva, a sud. decine di persone. Il premier Aleksandar Vucic si è recato ieri nelle zone alluvionate. Immediato l'intervento delle squadre di soccorritori della protezione civile che monitorano da vicino l'evolversi dell'emergenza: nel maggio 2014 infatti si verificarono inondazioni catastrofiche, le più gravi degli ultimi cento anni, che colpirono e devastarono larga parte del territorio della Serbia con decine di vittime e danni materiali ingenti. Secondo le previsioni meteo, dopo un calo d'intensità le precipitazioni dovrebbero riprendere nei prossimi giorni. Anche in buona parte del Kosovo il maltempo ha causato alluvioni, interruzioni di strade e situazione -tit\_org- Piogge in Serbia, è stato emergenza Alluvioni ed evacuazioni anche in Kosovo

## **Emergenze 2015: individuati gli enti locali che possono escludere le spese dal patto di stabilità e i relativi importi**

[Redazione]

7 marzo 2016  
Gli enti locali beneficiari e gli importi sono individuati dal Dpcm del 18 dicembre 2015. Particolare di un documento con un elenco è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 2016. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2015 di attuazione delle disposizioni previste al comma 1-bis dell'articolo 3 dal decreto legge n. 154 del 1 ottobre 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2015, n. 189. Il Dpcm attribuisce spazi finanziari agli enti locali che avevano fatto richiesta di esclusione dal patto di stabilità, nel limite di 2.070.501,00 euro, per le spese sostenute con risorse proprie per far fronte alle calamità per le quali era stato dichiarato nel 2015 lo stato di emergenza. Nel Decreto sono individuati gli enti locali beneficiari e i relativi importi, che sono stati attribuiti a ciascun ente locale in misura proporzionale alle richieste inviate e che sono contenuti nell'elenco allegato al Decreto. La legge 189/2015, infatti, all'art. 3, comma 1-bis, stabiliva la possibilità di escludere dal vincolo del patto di stabilità le spese sostenute per le emergenze 2015, nel limite degli spazi finanziari resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per poter usufruire dell'esclusione dal patto di stabilità, gli enti locali hanno inviato una richiesta entro il 10 dicembre 2015 al Dipartimento della Protezione civile e al Commissario delegato per emergenza che li aveva interessati.